

MI Settembre
Musica
TO

Venerdì
10
settembre
2021

Auditorium grattacielo
Intesa Sanpaolo
ore 19

I RIMBALZI
DI MOZART



futuri 

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di



CITY DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Realizzato da



Fondazione
per il Futuro
Torino



I Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.**

ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasnpaoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts,
Google Podcasts.

intesasnpaoloonair.com

INTESA  SANPAOLO

I RIMBALZI DI MOZART

Certo, Wolfgang Amadeus ha regalato alla Storia la propria musica. Ma ha anche trovato posto in partiture altrui, come accade con Čajkovskij, che trasporta il suo spirito nell'Ottocento. E qui, aiutati da un'esecuzione cameristica (detta "a parti reali") del Concerto KV 414, sarà ancora più chiaro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 12 in la maggiore KV 414

Allegro

Andante

Allegretto

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Souvenir de Florence op. 70

Allegro con spirito

Adagio cantabile e con moto

Allegretto moderato

Allegro vivace

Cameristi della Scala

Agnese Ferraro, Lucia Zanoni violini

Duccio Beluffi, Joel Imperial viole

Gianluca Muzzolon, Cosma Pomarico violoncelli

Giuseppe Ettore contrabbasso

Filippo Gorini pianoforte

In collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Trasferendosi da Salisburgo a Vienna, nel 1782, Mozart stabilì un precedente che nella storia della musica, dei musicisti, dei loro rapporti con le istituzioni e con il pubblico, vale come una non piccola rivoluzione. Che sia stato cacciato dal servizio presso l'Arcivescovo della sua città natale, o che avesse fatto di tutto per farsi cacciare, è una circostanza su cui molto è stato scritto ma in fondo poco importante. Quel che conta, piuttosto, è il fatto che Mozart a Vienna avesse intrapreso la via dell'artista indipendente senza né mecenati né incarichi fissi in corti o chiese. La ricca offerta musicale della capitale dell'impero rendeva questa scelta possibile, ma non meno rischiosa. Mozart decideva infatti di rivolgersi a un pubblico ampio e in parte nuovo rispetto al passato, formato non solo da colti intenditori ma anche da semplici curiosi, col risultato di dover affrontare il mutamento dei gusti e delle mode. Questo non significa che fosse disposto a compromessi: Mozart arrivò a Vienna sulle ali di una fortissima fiducia in sé e nella sua opera e, come spesso avviene, finì per trovarsi in una condizione di autonomia non sulla base di una decisione netta, ma passo dopo passo, senza del tutto rinunciare alla ricerca di un incarico fisso. Naturalmente doveva godere dell'appoggio dei potenti e nella convinta stima dell'imperatore Giuseppe II trovò un sostegno fondamentale. Nessuno, però, gli offrì realmente un lavoro stabile. Si è ipotizzato che non fosse ritenuto abbastanza affidabile per un'attività di servizio regolare, che il precedente salisburghese spaventasse i potenziali datori di lavoro, che d'altra parte lui stesso non volesse tornare a vestire i panni del musicista di corte. C'è però anche da considerare il fatto che assumere Mozart sarebbe costato caro. Fra i compositori attivi a Vienna era quello che guadagnava di più, le edizioni a stampa delle sue opere erano fra le più vendute e anche la storia che lo vuole finito in povertà si è dimostrata, a tutti gli effetti, una leggenda. Uno studio della Banca d'Italia ha calcolato il valore del fiorino austriaco di fine Settecento a circa 12 euro di oggi, mentre secondo l'economista William Baumol il costo della vita a Vienna era circa 1/17 di quello attuale negli Stati Uniti. Nell'ultimo anno di vita Mozart raggiunse il massimo del suo reddito, valutabile intorno agli 80.000 euro, ma nei quasi dieci anni passati a Vienna non era mai sceso sotto i 50.000. La colonna delle spese era però eccezionalmente alta nel suo bilancio: frequenti traslochi, lunghe cure termali della moglie, abiti di lusso ma soprattutto debiti di gioco. Malgrado ciò, il suo esempio contribuì spettacolarmente ad abbattere il sistema di sopravvivenza dei musicisti nell'*Ancien Régime*.

Al momento del suo arrivo a Vienna la strada per affermarsi era piuttosto chiara: le stagioni dei concerti per sottoscrizione. Il

pubblico pagante poteva sostenere o un intero ciclo di concerti, nel caso delle personalità più in vista o più facoltose, oppure acquistando titoli per singole occasioni. I Concerti per pianoforte, nei quali si presentava sotto la duplice veste del compositore e del *performer*, erano quelli accolti meglio e furono il genere al quale Mozart si dedicò con più intensità. Il Concerto KV 414 fu pubblicato nel 1785, ma probabilmente risale proprio al 1782 ed è tra i primi che presentò ai viennesi. Più del virtuosismo fine a se stesso, Mozart come sempre preferisce la coerenza della condotta musicale. Nel primo movimento, *Allegro*, sono le diverse sezioni dell'orchestra a enunciare il materiale ripreso e rielaborato dal pianoforte. Il finale, *Allegretto*, composto in un momento successivo per sostituire l'originario *Rondò* oggi catalogato KV 386, è particolarmente ricco di idee che si legano le une alle altre con straordinaria leggerezza e senza mai dare una sensazione di accumulo. Nell'*Andante* collocato al centro Mozart prende spunto da un'opera di Johann Christian Bach, *La calamita de' cuori*, che il pianoforte ha il compito di sviluppare e commentare introducendo nuove idee melodiche.

Firenze fu per Čajkovskij una città del cuore. Dopo averla visitata una prima volta nel 1878, vi ritornò spesso negli anni successivi sempre grazie al sostegno di Nadežda von Meck. Nel 1887 pensò a una composizione, *Souvenir de Florence*, che mise a punto solo tre anni dopo, alla vigilia dell'improvvisa rottura dei rapporti con la sua amica e mecenate, con la quale l'unico incontro – fugacissimo, non voluto e traumatico – era avvenuto fra l'altro proprio a Firenze. La gioia con la quale aveva affrontato i suoi ricordi fiorentini si era venuta allora radicalmente raffreddando, così come fredda era stata l'accoglienza della prima esecuzione di quel lavoro davanti a pochi amici, dal cui giudizio fu convinto a rimettere profondamente mano alla partitura. L'opera venne presentata in pubblico a San Pietroburgo alla fine del 1892. La dedica, in origine pensata proprio per Nadežda von Meck, fu indirizzata piuttosto alla Società di Musica da Camera di quella città, ma il carattere autobiografico del brano permane e lo si coglie in particolare nel carattere delle melodie che hanno ben poco di italiano, e molto di russo. Più che ricordi “di” Firenze, sono ricordi di Čajkovskij “a” Firenze. All'amica aveva scritto per lettera di averlo composto «con entusiasmo e senza sforzo». Nel 1892 quell'entusiasmo era a sua volta un ricordo di cui la musica, però, conserva la vitalità, come si vede dall'energia e dai ritmi ben scanditi del movimento di apertura, dal lirismo spinto nell'*Adagio cantabile*, dall'atmosfera popolare e dal virtuosismo del finale.

L'orchestra da camera dei **Cameristi della Scala** è stata fondata nel 1982 ed è formata da musicisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala. I Cameristi hanno eseguito concerti nei teatri e nelle sale più prestigiose del mondo. Nel corso della stagione 2019/2020 hanno debuttato alla Victoria Hall di Ginevra e tenuto concerti al MC2 di Grenoble, all'Istanbul Music Festival, al Festival di Ljubljana, al Festival Enescu e all'Autumn Tbilisi Music Festival.

La scorsa stagione si è aperta con uno straordinario evento al World Economic Forum di Davos: i Cameristi della Scala e Roberto Bolle sono stati i protagonisti della serata inaugurale del WEF con la prima mondiale dello spettacolo *The Seasons*.

Negli ultimi anni hanno suonato per due stagioni alla Carnegie Hall, nella sede ONU di New York, al MIT di Boston, a Washington, a Miami, in tre occasioni a Mosca nella Sala Čajkovskij, a Madrid all'Auditorio Nacional, a Buenos Aires al Teatro Coliseo, a Parigi nella sede dell'Unesco e nella Salle Gaveau, a Istanbul nella magica cornice di Hagia Irene e Is Sanat, a Varsavia nel Teatro dell'Opera, a Zurigo nella Tonhalle, a Toronto nel Sony Center, e hanno eseguito quattro concerti a Shanghai rappresentando la città di Milano all'Expo 2010.

Dal 2007 al 2009 sono stati i protagonisti, in piazza del Duomo a Milano, del Grande concerto d'estate, suonando sul sagrato alto del Duomo davanti a più di diecimila spettatori. Nel 2012 i Cameristi hanno ricevuto dalla Provincia di Milano il Premio Isimbardi, destinato alle istituzioni che, con la loro importante attività internazionale, hanno contribuito al prestigio della città di Milano nel mondo.

Vincitore nel 2015 del Concorso Telekom-Beethoven di Bonn, nel quale ha inoltre ricevuto due premi del pubblico, **Filippo Gorini** è uno dei più interessanti talenti della sua generazione.

Nel 2020 ha ricevuto il Borletti-Buitoni Trust Award, con il sostegno del quale è in corso di realizzazione un progetto di approfondimento multidisciplinare sull'*Arte della Fuga* di Bach.

Gorini incide in esclusiva per Alpha Classics/Outhere: il suo cd di debutto, uscito nel 2017, con le *Variazioni Diabelli* di Beethoven, ha ricevuto riconoscimenti internazionali quali Diapason d'Or e Pizzicato Supersonic Award. Nel 2020 ha fatto seguito un secondo cd con le Sonate op. 106 e op. 111 di Beethoven, ugualmente acclamato dalla critica. La prossima uscita discografica, prevista per settembre 2021, sarà l'*Arte della Fuga* di Bach, registrata presso il Teldex Studio di Berlino.

Tra gli impegni in programma, troviamo recital alla Wigmore Hall di Londra e al Concertgebouw di Amsterdam, il ritorno al Festival Schubertiade in Austria, la partecipazione al festival di Marlboro negli Stati Uniti, su invito di Mitsuko Uchida.

Ha debuttato con consenso di pubblico e critica presso Elbphilharmonie di Amburgo, Herkulessaal di Monaco, Tonhalle di Zurigo, Konzerthaus di Berlino, Beethovenfest di Bonn, Fondation Louis Vuitton di Parigi, negli Stati Uniti e in Canada.

In Italia si è esibito, tra gli altri, per enti quali Società del Quartetto di Milano, Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, Accademia Filarmonica Romana, Unione Musicale di Torino, GOG di Genova, Ravenna Festival, Bologna Festival, Ravello Festival.

Ha collaborato con: Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, Symfonieorkest Vlaanderen, Orchestra Sinfonica Siciliana, laVerdi di Milano, Orchestra Sinfonica del Liechtenstein, Filarmonica Slovacca, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra Leonore di Pistoia.

Diplomatosi al Conservatorio di Bergamo con lode e menzione d'onore e perfezionatosi presso il Mozarteum di Salisburgo, ha continuato gli studi con Maria Grazia Bellocchio e Pavel Gililov, ai quali si aggiunge il prezioso consiglio di Alfred Brendel.

Tra i premi vinti spiccano il Premio "Una vita nella musica – Giovani" (2018) del Teatro La Fenice di Venezia, il Beethoven-Ring di Bonn (2016), il premio del Festival Young Euro Classic di Berlino (2016) e il primo premio al Concorso Neuhaus del Conservatorio di Mosca (2013).

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

LA STAMPA


**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS